

P. O. RINALDI

## Possiamo fidarci della politica?

Clima sempre pesante, intorno alla sanità pubblica abruzzese. Una terribile scure sta per abbattersi su di noi, in parte lo ha già fatto (i tagli più efficaci risultano quelli che si consumano lentamente, sotto il naso della popolazione, senza che questa sappia o voglia reagire; ovvero quelli non dichiarati: *provvisori, temporanei, spontanei*) ma l'impressione dominante è quella che regni innanzitutto una grandissima confusione. La sensazione è che si sia in presenza di un grandissimo polverone alzato (forse) artatamente per fare il lavoro sporco prima che le cose tornino visibili nella loro durezza o (più facilmente) causato, inconsapevolmente, da una classe politica di livello (quantomeno) mediocre. Senza offesa per i mediocri normali (siamo ricompresi anche noi nel novero), che hanno almeno la decenza di non voler assumere decisioni che riguardano tutti.

Nell'ultimo mese – durante il quale è proseguito l'**incatenamento** di un eroico [ripetiamo: **e-r-o-i-c-o**] drappello di donne e uomini di buona volontà presso un *Rinaldi* spopolato – si è consumata la riunione metapolitica della Comunità montana (14 ottobre 2009), che ha partorito un dignitoso documento sulla salvaguardia del presidio ospedaliero di Pescina. Nella riunione, tuttavia, da parte di alcuni esponenti dell'attuale maggioranza regionale, si è continuato a spacciare concetti quali «riconversione» e «ottimizzazione», termini dei quali il sindaco di Tagliacozzo, pure presente, ha invano chiesto la traduzione in termini pratici. Gatta ci cova. Le parole sono importanti, diceva quale battuta un noto attore-regista (di sinistra): sarà un caso, ma in tale consesso l'avvocato Maurizio Di Nicola ha espresso «la propria diffidenza per l'uso di nuove denominazioni – espresse anche in altre lingue – dal significato effettivo poco chiaro». Come dire: don Circostanza è sempre all'opera.

Confusione, dicevamo. Tutte le cronache abruzzesi rimandano lo stesso panorama (solo ad esempio: ospedale di Popoli, il sindaco Castricone: «Noi non riusciamo a incontrare i referenti della sanità. C'è confusione e disaccordo fra assessore regionale, commissario, direzione strategica, ma a pagare siamo solo noi di Popoli. Questa condizione deve essere chiarita e chiediamo l'intervento del presidente della giunta regionale Gianni Chiodi» [Il Centro, 5 novembre 2009]), e la cosa non promette nulla di buono.

Solo questa settimana, dopo un'interminabile attesa, si è fatto vivo il *Commissario straordinario* che dovrà "fondere" le Asl di L'Aquila e di Avezzano-Sulmona, per dire quello che logica reclamava dicesse dal primo giorno del suo insediamento, se non prima ancora di prendere servizio: Silveri ha infine tuonato che «ogni allarmismo è ingiustificato. I piani sanitari delle due Asl, quelli approvati recentemente dalla Regione, non hanno alcun valore» [Il Centro, 4 novembre 2009]. Sarà, fatto sta che nel frattempo quei piani sono stati alacremente messi in pratica, zelantemente tradotti in atti sino al momento dell'armistizio, ed ora non si capisce se e fino a che punto si potrà e si vorrà tornare indietro (un indizio – certo scaturito

dalla tardiva consapevolezza "politica" che certe pratiche potrebbero comportare nelle urne elettorali – è la lunare «attivazione occasionale di un posto di One Day Surgery presso il P.O. di Pescina» di fine settembre, con tanto di appoggio del malcapitato operato eventualmente non dimissibile presso... l'U.O. di Geriatria, stante la chiusura di tutto il resto!). **La assicurazione di Silveri vale per i soli pronti soccorso di Pescina e Tagliacozzo e non per il resto del cucuzzaro?**

La lettura dell'impasto di carte prodotto in questi mesi è sinceramente disperante. Il micidiale cocktail scaturito dall'incontro tra burocrazia e dirigismo medico (quella del *Dipartimento chirurgico degli Ospedali Riuniti della Marsica* – dei quali Pescina è un presidio) è in grado di guastare lo stomaco anche a persone – noi – dal pelo lungo sullo stomaco, rotte ad ogni amenità.

Alcune domande sorgono spontanee, e non hanno risposte lineari. Chi è che decide? Chi è che comanda? Il piano sanitario regionale chi lo sta riscrivendo? Su quali basi?

Ad un'altra domanda possiamo intanto rispondere: **chi è che sta pagando il costo maggiore di questa (prima opera di) ristrutturazione della sanità abruzzese?** Risposta che forse può far comprendere anche chi sia a dirigere realmente le danze. In data 5 agosto 2009 il *Commissario ad acta per la realizzazione del piano di rientro dai disavanzi del settore Sanità della Regione Abruzzo*, quel dottor Redigolo che la voce pubblica storpiò maldestramente in «Ridicolo», ha deliberato di approvare quei piani industriali che oggi si vorrebbe spendere in soffitta e, soprattutto, le risultanze economiche che dovrebbero (avrebbero dovuto) scaturire dall'applicazione dei piani. Il conto della serva, scritto nero su bianco dal Commissario Redigolo nella sua delibera n. 62, è quello esposto nella «sin-

tesi degli interventi previsti nei piani industriali e impatto economico annuo»: la differenza tra la colonna dei costi cessanti e di quelli sorgenti testimonia che la Asl Avezzano-Sulmona sta patendo un taglio di oltre **quattro milioni e mezzo di euro**, quella di L'Aquila di oltre un milione e mezzo; Pescara subisce un taglio di un milione e duecentomila euro, Teramo va pari, mentre le misure di razionalizzazione per Chieti e Lanciano-Vasto prevedono un maggiore impatto rispettivamente di un milione e centomila euro e di ben tre milioni e ottocentomila euro!

Tradotto: dei tagli nella Provincia de L'Aquila stanno, in sostanza, beneficiando altri lidi (anche se non c'è automatismo), mentre l'ospedale del nostro distrutto capoluogo è all'anno zero e noi ormai per una frattura di perone dobbiamo andare, se ci dice bene, a Teramo, per un'appendicite a Sulmona (dopo tre giri della Marsica). Se ci dice bene (la statistica dice che non potremo sempre essere così fortunati).

Saranno state, sono operazioni razionali? Potrebbe anche darsi. Ma perché allora si sta ripartendo con un nuovo rimescolamento attraverso l'elaborazione di un nuovo piano sanitario regionale?

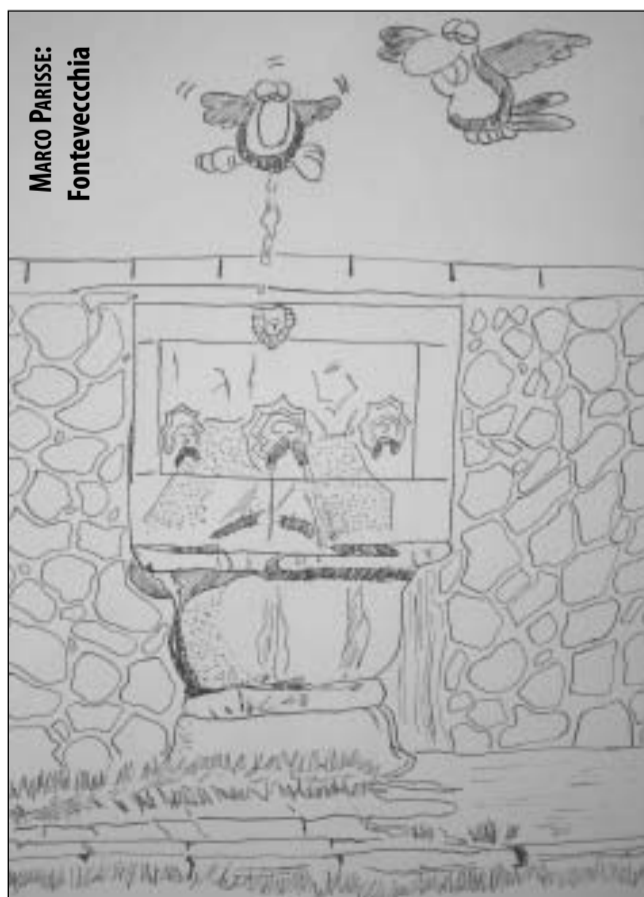
Di fronte al dottor Redigolo, spedito da Roma, sta una maggioranza regionale piuttosto confusa, e confusionaria. Il documento di maggior spessore, pretigno al punto giusto, è quello del Presidente Gianni Chiodi pubblicato a suo tempo da «il Centro» e del quale abbiamo già trattato. Quel documento programmatico che tace totalmente su concreti eventuali tagli alla **sanità privata** e che somiglia in maniera impressionante, nei toni e nel principio ispiratore, a quello recentemente messo in campo dai *Giovani imprenditori* di Confindustria Abruzzo. Riproduciamo le linee dettate da questi ultimi, ognuno potrà giudicare se l'assonanza con il messaggio *chiodiano* sia parto della nostra fantasia o se effettivamente possa ravvisarsi più di una rassomiglianza:

«I Giovani Imprenditori vogliono raccogliere e denunciare pubblicamente le diverse azioni di mala sanità che stanno mettendo in serio pericolo i diversi casi di qualità ed eccellenza che pure si registrano nella tanto bistrattata sanità abruzzese.

Invitano quindi cittadini e imprenditori a comunicare i casi di cattiva gestione dei servizi sanitari.

Incoraggiano, inoltre, la Giunta Chiodi e l'intero Consiglio Regionale ad adottare un «piano strategico sulla sanità che, ridisegnando l'offerta dei servizi sul territorio, punti sulla qualità organizzandola sul potenziamento dei tre livelli: quello dei distretti territoriali, degli ospedali e dei centri di eccellenza legati alle università».

«Una sanità di alta qualità», aggiungono i Giovani Industriali, «può contribuire ad aumentare il Pil regionale - sia arginando le uscite fuori regione che attirando "il turismo sanitario"- e per il quale può comunque fare la sua parte il



MARCO PARISSÉ  
Fontevecchia

CONTINUA DA PAGINA 1:

## Possiamo fidarci della politica?

semplice utilizzo dei prestigiosi ed invidiati prodotti alimentari regionali, non per protezionismo ma per raggiungere la tanto agognata qualità che si ottiene anche iniziando a degustare finalmente, nelle mense ospedaliere abruzzesi, prodotti tipici locali».

I Giovani Imprenditori chiedono al governo regionale un «netto cambiamento di rotta sulla sanità che, considerando il territorio regionale come un unicum - anche per evitare facili, inutili e dispendiosi doppioni - riconosca un ruolo e fornisca risorse autentiche alle tante eccellenze che pur esistono nella sanità regionale».

«Urge una riforma che spazzi via tutti gli sprechi e che blocchi definitivamente il mostruoso debito pubblico», chiudono, «così da poter cancellare l'aumento Irap che il sistema produttivo non è più in grado di sostenere, e destinare quindi risorse preziose alle attività di ricerca ed innovazione, indispensabili per far recuperare competitività all'intero sistema regionale».

[PrimaDaNoi.it, 24 ottobre 2009]

Incredibilmente, la stessa struttura di Confindustria ha lanciato un indirizzo e-mail «malasanita@confindustria.abruzzo.it» per raccogliere testimonianze sui «numerissimi casi di mala sanità che purtroppo si continuano a registrare in Abruzzo». Poiché riteniamo che questi Giovani non siano pazzi o incongrui come certi nostri amministratori locali, e che non vogliono dunque farsi del male, pensiamo che da tali denunce siano esclusi i casi che si registrano presso le cliniche private e convenzionate, considerato che l'Aiop (associazione di categoria dei padroni dell'ospitalità privata) ci risulta aderente a Confindustria con una propria rappresentanza ed organizzazione anche in Abruzzo (altrimenti concorrerebbero, paradossalmente, a denunciare degli affiliati). Pensiamo che tali segnalazioni siano dunque indirizzate soprattutto verso il pubblico. Come punitivo per la sanità pubblica ci appare il silenzio sui privati di Chiodi e Venturoni. Con il che si può anche indurre, per pura logica geometrica, chi, in seconda battuta, dopo il Commissario Redigolo, in Abruzzo comandi. E su chi selezioni, morti i partiti e sepolti i suoi metodi passati di selezione e promozione, il personale politico chiamato a comandare in Regione. In nome e conto di chi?



**REMO GASPARI**  
(d'annata e simpsonizzato dalla riforma sanitaria)  
visto da:  
**PIETRO MORGANI**

[ 07 11 09 500 ]

SOLUZIONI DOCUMENTALI PER TUTTE LE ESIGENZE

**Gestetner**

COPYPRINTER, STAMPANTI E MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

**AGENZIA DI L'AQUILA**  
PRINTEC di Venditti M. & C. sas

via Strinella 28/28 - 67100  
TEL. 0862.28 766  
FAX 0862.65 592  
vendittimassimo@alice.it  
www.gestetner.it

SAN BENEDETTO DEI MARSII. CAZZ' SCI I COT'CA NO

## Discarica di "Valle dei fiori"

Da circa un mese, dopo gli interventi del Comitato sorto contro il paventato mostruoso insediamento, la questione della progettata discarica sopra a Cardito sembra essere entrata in una fase di sonno. La calma apparente non deve tuttavia ingannare. Se in pubblico gli agenti di un noto imprenditore-palazzinaro di Avezzano hanno smesso di rendere pietose dichiarazioni ai giornali tese ad esorcizzare il pericolo monnezza da Antrosano - e modo migliore non c'è che quello di appettare tutto a noi, dall'altra parte -, nei luoghi dove si decide è tutto un fervore di iniziative per far attestare, contro ogni evidenza, che il sito (più) idoneo per realizzare la discarica per almeno mezza provincia sia proprio "Valle dei fiori".

Le posizioni del COMITATO NO DISCARICA non hanno ricevuto grande udienza, e solo hanno provocato il malumore di qualcuno, in ordine a pretese imprecisioni nelle quali i componenti sarebbero incorsi nella redazione di petizioni e missive, imprecisioni che potrebbero viepiù danneggiare l'esatta conoscenza della portata dei problemi (oltre che gli interessi di alcuni).

Chi scrive ritiene che qualsivoglia strafalcione sia stato inanellato, impacchettato ed infiocchettato da dei comuni cittadini mortali (non tecnici) uniti in un povero Comitato sia incomparabile con gli errori commessi da chi ha il monopolio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti, o la competenza o la responsabilità di autorizzare e/o realizzare i progetti e gli interventi. In soldoni: se qualche affermazione del Comitato risulta inesatta, non veritiera o falsa, l'Aciam e le Autorità non hanno che da reintegrare l'imperio della verità, producendo atti, carte e argomentazioni. Nello stesso tempo dico che il consegnare alla Regione uno studio geologico di un sito diverso da quello prescelto per insediare la discarica costituisce un errore incommensurabilmente più grave, al limite dell'ammuina (ma noi siamo sicuri si fosse in buona fede), di qualsiasi ipotetica castroneria partita da queste fervide colonne. Come pure è pauroso che tanti uffici e tanti amministratori non si siano avveduti di un simile equivoco, con buona pace della tanto decantata "difesa del territorio".

A questo punto si attendono le prossime mosse di Aciam e compagnia cantante. Per quel che vale, suggerisco all'ingegner Torelli di organizzare - senza delegare acquiescenti figure - un incontro pubblico, ove il dato tecnico così inopinatamente brutalizzato dal Comitato sia ripristinato nei suoi esatti contorni. Assicuriamo il nostro contributo, a patto che non si ricominci con il ritornello della separazione dell'aspetto politico dall'aspetto tecnico, perché è proprio sull'univocità di questi profili che verte la polemica dei poveri cristi del Comitato che vi stanno scrivendo a rotta di collo. Se Avezzano ha un'emergenza e paga assai un per servizio pessimo, il pacco della sua monnezza non potete rifilarlo alla Marsica orientale, pretendendo che divenga buono "per forza" un sito che, con tutta evidenza, tecnicamente non lo è e non lo sarà mai.

F. M. Botticchio

## CORRIERE DI VENERE

orario di apertura: 9.00 - 17.00

orario di conferimento rifiuti: ore 18.00 - 24.00  
l'unica cosa è che: contenitori per la raccolta rifiuti si trovano dentro il cimitero che chiude alle 17

dalle 18 alle 24 chi conferisce?

circa un mese fa un forte vento ha causato notevoli danni nella frazione lampioni spezzati come grissini, il pallone completamente scoperchiato quando vogliamo togliere quel fastidioso lampione dalla strada e sistemare il pallone? l'amministrazione comunale pensa ad una piscina scoperta?

non ci si sono risorse intanto diamo 9000 euro alla proloco

una delegazione comunale va a malta domanda: di venire chi ne fa parte?

At (31 ott. 2009)



[ DA FACEBOOK: FOTO DI PIERLUIGI DI CIOCCIO ]



[ AT ]

### MARTELLO VOYAGER

Un'indagine ai confini della realtà  
**QUAL È IL MESTIERE DI MICHELE FINA?**

Dopo le elezioni provinciali, su questo foglio, la soluzione all'enigma della sfiga luchese

